

a la restituzion de l'imprestado di Gran Consejo, e altri è ubligati.

Da poi disnar, *etiam*, fo Consejo di X con la Zonta in materia pecuniaria, et preseno che il 3.º di le 30 et 40 per cento, qual il Cassier dil Consejo di X scodeva da li Governadori, siano ubligati a . . .

Fo scritto a Roma, per dito Consejo di X con la Zonta, in materia turchescha, che tal cossa si trata *secrete*.

Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 4. Come il Papa, che, visto li capitoli li pareria star su le difese e non ofender il Turcho, fato l'Epifania va fuori di Roma a ch'è la patria dil Egidio, per aver i soliti soi piaceri; e come il re di Spagna ha risposto al Papa et monstra non temer; et il re di Franza scrive è pronto a venir in persona ma se pacifichi li cristiani insieme; et è aviso di Ragusi turchi haver serate le trate et fanno preparation di far biscoti. *Item*, di esser combatuto a Roma uno ferarese chiamato con uno spagnol, questo perchè il ferarese diceva spagnoli erano manchadori di fede, aver abandonato e tradito el ducha di Urbin vechio. Et cussì datoli il campo, vi era Mareo Antonio Colona per il ferarese, et uno altro capitano per il spagnol, e prima con le partesane poi con li fuseti, il ferarese dè do ferite a 113* spagnol. *Item*, che si chiamò vinto, et fo giudichà per Roma spagnoli aver il torto. *Item*, do altri combateno insieme, et tutti do si amazonò. E questo vidi in letere particular di Roma. Nota: per Concistorio fu dato al cardinal Pixani ducati 4000 di beneficii, li primi vachanti in la dition di la Signoria, et il primo episcopato vachasse; et perchè domino Petro Bembo avea una altra expetativa di ducati 2000, par fusse certa differentia, *unde*

Item, l'Orator di Roma manda la copia di la risposta dil Cristianissimo re al Papa, a li capitoli li fono mandati in materia cristiana; la copia di la qual sarà scripta qui avanti.

In questa matina, per li Avogadori extraordinarii sier Gabriel Venier, sier Beneto Zorzi e sier Mareo Antonio Contarini, hessendo al suo officio, feno retenir uno Alexandro Foscarini, era a l'Oficio di le daje di Padoa confirmà per il Consejo di X, per aver in le man danari aspetanti a la Signoria; pel qual dete segurtà di ducati 1000 Giacomo Drogan gastaldo di procurator, dicendo vol contar et le scritture non è tenute ben.

È da saper: sier Marco da Molin qu. sier Piero da Santa Marina ha dato al Consejo di X una supplica.

Vol trovar un gran numero di danari; *tamen* era una bufonaria e tutti se la rise.

A dì 10. Domenega da matina fo letere di sier Francesco da cha' Taiapiera conte e capitano di Sibinico, di . . . *Dezembrio*. Avisa di certe incursion fate per turchi, overo martelossi, su quel di Sibinico, et menà via.

Vene Malatesta Bajon condutier nostro in Colegio. Sentato apresso il Principe, disse non poter viver senza esser pagato, et poi è tornato di Civita di Castello, ch'è assai, lui per pagar la sua compagnia non ha auto si non doi page, supplicando la Signoria voy proveder sia pagato. Et per il Principe fu commesso a li Savii la sua expeditione.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, vicedoxe sier Lorenzo Corer el consier. Fu posto, per i Consieri, dar licentia a sier Bortolo da Canal podestà di la Badia, e sier Zuan Bondimier podestà di Uderzo, possano venir in questa terra per zorni 15, lasando in so' locho altri patricii etc. 194, 108, 12.

Fu fato 9 voxe; ma do niun passoe, zoè Zudexe di forestier et Oficial a la doana di mar.

A dì 11. La matina, nulla fu di novo, *solum* li Cai di X fono in Colegio per la materia di le differentie di domino Hironimo Savorgnan con alcuni so' parenti.

Da poi disnar, fo Colegio dil Doxe, Signoria e Savii in materia pecuniaria. Chi vol dexime; chi vol tanxe; chi vol astrenzer debitori *maxime* di l'imprestado di Gran Consejo di romasti, si dice per più di ducati 8000; chi vol di danari, che per il Consejo di X con la Zonta è stà tolti dil sal, far zivanze et ajutarsi; sichè niente fo concluso.

A dì 12. La matina, fo letere di Milan, dil Secretario nostro, di 7, zercha i danari dieno aver per li 25 mila pagò il Re per nui a l'Imperator.

Di Franza, dil Justinian orator nostro, di Ambosa, di ultimo Decembrio. Come è avisi di Spagna, che sier Francesco Corner orator nostro si porta ben, et fa bon officio per il re Christianissimo. E quel Re, di le noze si tratava col re di Portogallo, è contento dar soa sorella, ma vol mantener di tuor in moglie la fia dil re di Franza e non quella dil re di Portogallo; et altre particularità.

È da saper: ozi poi disnar fo expedito in Colegio con li Cai di X Agustin di Marehi dacier del sal di Crema, 1508 et 1509, sententià per li 3 Savii L. 33 s. 19 di grossi, ch'el pagi ducati 230 solamente, zoè ducati 200 in contadi, et 30 che forno dei Provedadori sora i officii.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii. Alditeno zerti daciari, et altro non fu da conto.